

## Cenni di biografia minima

Francisco Franco Bahamonde nasce il 4 dicembre 1892 a El Ferrol, città portuale della Spagna nordoccidentale (nella regione della Galizia) non lontano da La Coruña. La famiglia, di classe media, è tradizionalmente legata alla marina. La sua infanzia non è fortunata: i genitori si separano e Francisco non sembra nutrire grande affetto per il padre, che descriverà come introverso e timido.

Francisco Franco entra all'Accademia Militare di Toledo all'età di 14 anni: è uno dei cadetti più giovani. Cinque anni più tardi diviene ufficiale e chiede di essere inserito nell'esercito d'Africa. La sua esperienza africana inizia nel 1912 e avrà notevole influenza nella formazione del suo carattere e delle sue capacità professionali.

Franco è un ufficiale valoroso. Viene ferito varie volte e anche in modo grave. Grazie al suo valore e al suo impegno il suo nome diviene presto noto e la sua figura rilevante nell'ambiente militare.



Nel 1920 entra nei ranghi della Legione, élite militare di volontari il cui prototipo umano è l'avventuriero. Si distingue per la sua preoccupazione per le necessità dei soldati ma anche per la sua durezza e il principio della disciplina. Diviene col tempo un maestro nella guerra africana per la dimestichezza nelle piccole manovre avvolgenti su terreni accidentati. Il suo carisma è quello di un ferreo difensore dell'autorità morale dell'esercito.

La carriera militare è fulminea e brillante: nel 1923 è tenente colonnello, due anni dopo colonnello e nel 1926, a soli 34 anni, generale di brigata.

Durante la dittatura del generale Primo de Rivera ha con lui contrasti sulla politica africana e viene nominato direttore dell'Accademia Militare di Saragozza, dove molti dei professori erano militari africanisti. Della dittatura di Primo de Rivera Franco critica la provvisorietà, tuttavia alcuni dei suoi collaboratori saranno i pilastri basilari del suo futuro regime.

Accoglie senza alcun entusiasmo la proclamazione della seconda Repubblica e disapprova lo scioglimento della Accademia di Saragozza da parte del Governo

Repubblicano, i cui vertici considerano Franco l'unico generale veramente pericoloso per l'esperienza socialista-repubblicana. Nonostante ciò, nel secondo biennio il Ministro Radicale Hidalgo lo nomina Capo di Stato Maggiore: la sua prima preoccupazione è quella di dare vigore allo spirito militare attraverso i Tribunali dell'Onore e il miglioramento delle condizioni materiali dell'esercito.

Francisco Franco collabora inoltre alle operazioni militari per la repressione della Rivoluzione delle Asturie del 1934.

Prima della guerra civile tiene una posizione politica molto defilata. E' un professionista dell'esercito e la sua figura si identifica con idee conservatrici ma moderate. Come gli altri militari di guarnigione in Marocco, detesta la professione del politico, che considera la causa dei mali della Spagna. Già a quel tempo la sua mentalità è antiliberalista benché non sia un estremista. Giudica i politici "*disprezzabili fantocci*" e già in uno dei suoi primi proclami del luglio 1936 afferma che gli spagnoli sono "*stufi di loro*".

Le idee basilari della linea di Franco prima della guerra civile sono il nazionalismo ad oltranza e l'anticomunismo. In realtà la sua ideologia si cristallizza negli anni tra il 1933 e il 1939: in questo periodo inizia a manifestare la sua religiosità e la sua semplicistica interpretazione del passato storico della Spagna, concepito come lotta perenne tra alcune forze tradizionali, religiose e patriottiche e altre antinazionali e legate alla massoneria.

La sua decisione di intervenire nella guerra civile (1936-1939) è tardiva ma risulta inequivocabile e sin dal principio aspira a esercitare la suprema responsabilità politica. Francisco Franco non assomiglia a nessun altro personaggio storico



Pablo Picasso - Guernica



dell'epoca contemporanea che ha esercitato il potere in prima persona. Veniva da ambienti umani ed ideologici molto differenti da quelli di Hitler o Mussolini, e la capacità oratoria di questi non si può comparare con la pochezza tanto di gesti quanto di parola che fu del dittatore spagnolo.

In seguito al successo elettorale del *Frente popolare* egli viene allontanato dal paese ed inviato alle isole Canarie; si unisce, quindi, ad un gruppo di generali con i quali prepara il colpo di stato del 18 luglio 1936. E' alla guida dell'esercito di ribelli che entra in Spagna, passando dal Marocco, sostenuto dalla Germania nazista e dall'Italia fascista. E' in questo periodo che gli viene attribuito il titolo di *Caudillo* (capo).

Nell'aprile del 1939, alla fine della guerra civile, assume la guida dello stato con il titolo di *Generalissimo*, instaurando un regime dittatoriale di stampo fascista, il *Franchismo* che scatenò fortissime repressioni.



Incontra Hitler a Hendaya nel 1940 e Mussolini a Bordighera nel 1941. Nonostante le pressioni di Germania e Italia, Franco schiera la Spagna in una posizione di neutralità.

Alla fine della seconda guerra mondiale si avvicina ai paesi occidentali e, approfittando della guerra fredda<sup>1</sup> si impone come sostenitore dell'anticomunismo e oppositore dello spettro anarchico.

Nel 1950 sposa Carmen Polo, di distinta famiglia asturiana.

Insediatosi definitivamente a Madrid nel palazzo del Prado, si atteggia sempre più come re della nuova Spagna, e con lui la moglie Carmen al ruolo di regina. Franco pretende che alla consorte, così come accadeva per le dame

dell'aristocrazia, ci si rivolga con l'appellativo di *señora*. Durante le celebrazioni ufficiali, all'apparizione della *señora* viene suonata la marcia reale.

Come un monarca assoluto, durante il suo lungo regno Franco accumulerà diciotto tenute, doni per quattro milioni di pesetas e centinaia di medaglie d'oro commemorative donate da città ed enti. La moglie farà fondere queste ultime in lingotti.

L'esercito è per Franco l'istituzione più sacra ed importante e considera le virtù militari come le migliori. Amante della disciplina, la pratica e la pretende nella politica, che considera come un compimento del proprio dovere. Altri aspetti del suo carattere sono la serenità e la tranquillità che includono la sua nota freddezza, che si pone in netto contrasto con gli impeti e gli entusiasmi di molti protagonisti della vita pubblica.

A fronte dell'azione brillante, contraddittoria e spesso confusa che aveva caratterizzato la dittatura di Primo de Rivera, Franco predilige il metodo di tergiversare e di lasciare che il passare del tempo risolva i problemi.

Ciò contribuisce a spiegare la lunga durata del suo potere. Nel 1969 restaura la monarchia e nomina suo successore il principe Juan Carlos I di Borbone, che alla sua morte, avvenuta il 20 novembre 1975 a Madrid, viene incoronato Re di Spagna.



---

<sup>1</sup> Vedi scheda allegata "la guerra fredda"